

28 febbraio 2026

Italia, Paese di 'riforme-mai'. Giustizia, contratti di lavoro, etc

di [Vincenzo Donvito Maxia](#)

E' raro che l'Italia sia un Paese di riforme. Lo è stato, dopo la scelta Repubblica/Monarchia post bellica, qualche decennio essenzialmente del secolo scorso, e sempre su tematiche trasversali, che non dividevano i cittadini rispetto alla loro appartenenza politica, ma al loro vissuto quotidiano (divorzio e aborto i casi più eclatanti).

Rarità che stiamo toccando con mano questi giorni con la campagna per il referendum sulla Giustizia. Rare le esternazioni razionali sulla materia del voto, molto sullo scontro populista bipolare tra sostenitori o meno del governo. Tranne casi rari, quando le due parti dicono di entrare nel merito, si sentono cose tipo "vota Sì contro gli indennizzi alle Ong del mare" o "vota No contro la sottomissione del potere giudiziario a quello esecutivo", etc etc.

Ci siamo impegnati, leggendo e rileggendo il testo del referendum e informandoci su osservazioni di addetti ai lavori molto più competenti di noi, ma non siamo riusciti a rintracciare un doppiofondo normativo che, in caso di vittoria dei Sì, consenta al Parlamento di fare leggi di cancellazione dell'autonomia e indipendenza della magistratura.

Il voto dei prossimi 22-23 marzo viene presentato come atto rivoluzionario che dovrebbe modificare in meglio o in peggio tutta la nostra vita. Mentre i sostenitori governativi del Sì - furbetti quanto maldestri - hanno ben pensato di tirare fuori proprio in questi giorni la riforma della legge elettorale... così i media si concentrano su questa e meno sul referendum e - secondo il loro pensiero - dovrebbe erodersi meno il consenso ad una riforma che - ma guarda un po' - gode di proposte e consensi storici che sono quasi sempre appartenuti alla sinistra piuttosto che alla destra.

Oggi è la giustizia. Ieri e domani, per esempio, i contratti di lavoro. Sono di questi giorni le indagini penali verso aziende di rider del cibo che danno paghe da fame ai loro dipendenti, avendoli camuffati da autonomi. Esulta la Cgil di Landini.... intende affrontare un tema politico, sindacale ed imprenditoriale come un reato penale? La contrattualistica viene decisa dalla magistratura? Il corporativismo di questo sindacato lo porta a non interessarsi del fatto che i salari stagnano da venti anni ovunque e che, per esempio, siccome anche queste aziende che danno paghe da fame hanno i conti in rosso, questo accade non perché i profitti divorano tutto, ma perché la produttività è ferma. E si privilegia la contrattazione nazionale che dà più potere ai sindacati piuttosto che quella decentrata che potrebbe meglio far crescere i salari.

Giustizia e salari. C'è sempre qualcosa che impedisca le riforme. In attesa di una sorta di "sol dell'avvenire" che, siccome dovrebbe essere nelle mani giuste, darebbe ricchezze e felicità. La situazione invece è quella che sentiamo in campagna referendaria, financo con "autorevoli" politici che dicono che, pur condividendo i temi della riforma, voteranno No perché "non la si può dare vinta alla Meloni".

[Qui il video sul canale YouTube di Aduc](#)